

lia, a Puola. Come, volendo andar in Dalmazia, havia auto una letera di Vegia, di sier Francesco di Prioli, provedador. Li avisava, quella ixola esser in gran pericolo, et haveano auto una letera di Bot Andreas, che vol la terra o venir con zente e far gran danni; sì che andava di lì con . . . galie. *Item*, havia auto una letera dil rezimento di Corphù, dovesse andar lì per cosse importante; non sa quel possa esser. Scrive a la Signoria acciò comandi, et *in hoc interim* anderà a Vegia. Et in bocha di Cataro è le 4 galie bastarde etc.

Noto. Le terre di Puja tenimo, ebbero le letere dil senato nostro di far la consignment di quelle; unde li provedadori nostri, chiamato li cittadini, esposeno quanto havia auto. Li qualli, *maxime* Brandizo e Otranto, risposeno per niun muodo voler andar soto Spagna e mancho soto Franza, e voleano il turchi; e si li provedadori si voleano partir, andaseno a la bona horra, che l'oro saperano ben quello habino a far; et *dicitur* hanno mandato soi oratori a la Vallona. Quello di ditte terre sequirà scriverò di sotto.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta et colegio.

Noto. L'è molti zorni che Alexio, inzegner, di patria bergamasco, qual à gran pratica di nostri lagumi, volendo licentia di partirssi, el qual era exercitato molto da li provedadori sora le aque, fo per il consejo di X fato retenir e posto in camera, e poi fo mandato nel castel di Zara a starvi per qualche mexe.

198. A dì 19. La matina in colegio li oratori vanno a Roma tolseno licentia, partirà doman. Sono do consieri, Malipiero e Donado, 3 savij dil consejo, Trivixan, Mozenigo e Pixani, e uno capo di X, Capello. Mena con si secretario Lorenzo Trivixan, fo con sier Antonio Condolmer in Franza.

Di sier Andrea Griti, provedador zeneral. Quanto havia fato a Noal et Castel Franco, retenuto, li qualli mandono al consejo di X in questa sera, et Jo li vidi menar, che fui a Mestre a veder il campo, *videlicet* uno, nominato Zuan Giacomo di la Cecilia et uno Zuan Ferro, et do fuzite, zoè Sebastian di Previ et Hironimo di Almerigi e altri; et li altri erano fuziti. *Item*, stratiotti fenno assa' danni. *Item*, fo fino a Bassan, ma quelli di Bassan li serono le porte e levono i ponti. *Dicitur* è zonti li alcuni alemani etc.

Da poi disnar fo colegio, per consultar la commission si dia dar a li oratori vanno a Roma. Et di 9 savij dil consejo sono rimasti in 4, perchè sier An-

drea Venier è alcuni zorni non vien più, et dice: Non posso più, l'ho ditto, non me havete voluto credere. È in gran phama di esser doxe, si 'l Grimani non ge tuò la bareta. *Deus scit omnia!*

In questo zorno se intese, et fo certo, per il trombata dil conte di Pitiano, stato questa matina a Vicenza, per haver certo salvo conduto, chome quella terra era in arme, cridando: Marco! Marco! Et *maxime* quelli dil borgo di San Piero, et haveano brusà parte dil palazzo; nè altro sa, se non che vete questi cridi et rumori de lì. Di soto scriverò più *diffuse*, come passò la cossa.

A dì 20. La matina, per più vie fo verificà questa nova di Vicenza; ma non fo fato altro per non esser tempo.

Di Padoa. Par padoani non voglino dar le intrade, *imo* è stà comenzà a mandar a tuor, a una possession di sier Zacaria Contarini, el cavalier, certo formento batuto et certe bote di vin, e fate condur a Padoa.

Di campo. Chome eri *tandem* comenzono li homeni d' arme a tuor danari, *maxime* la compagnia dil conte Bernardin fo la prima; et zurono sacramento di restar, perchè si voleano partir etc.; *tamen* il conte Carlo, fiol dil conte, non volse zurar.

Item si ave, che a Bassan erano zonti 3000 alemani, li qualli spendevano corone di Franza, et dicevano voler vegnir a Treviso. Et queste nove si ave anche per zudei, eri venuti di lì etc.

Vene Zuan Cotta, secretario dil signor Bortolo Liviano, stato dal patrom, in castello di Milan, col qual à parlato, et fo in colegio. Referi, il suo patron si raccomandava a la Signoria, et si doleva; e si parte dil campo havesse fato il suo dover, ma pur stati fermi, si haria auto certa vittoria, perchè do squadroni di francesi erano roti, ma che era tradimento in campo et da' brexani e Giacomo Secho et altri etc. Et come ha inteso tutte le nove e il perder fino di 199 Padoa; et che la Signoria stagi di bon animo, che lui sa certo che non pol durar in amicia il re di romani et il re di Franza, et si convien romper. *Item*, che non si dubiti di Venexia per niun modo, et non li hessendo tradimento tra nui; et che 'l spe-
ra ancora vegnir etc. *Item* disse, dil rescato suo, il re nol vol lassar per niun modo. Et il cavalier Bianco è rimasto in campo a Peschiera, dove è il re, che fa fabrichar, e aspeta la resolution di Roan con Maximiano. Dil qual campo parti a dì 17, et erano quasi partiti li sguizari et li venturini, et si andava smenuendo a la zornata; et per li franzosi novi venuti di Franza non pareva, *tamen* si sminuiva. *Item*, te-